



ՀԱՅԱՍՏԱՆԻ ՀԱՆՐԱՊԵՏՈՒԹՅԱՆ ԴԵՍՊԱՆՈՒԹՅՈՒՆ
AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA D'ARMENIA

Roma, 27 maggio 2016

Carissimo Presidente Besso, Carissimo Presidente Hashbani,
Rabbino Arbib, Presidente Nissim, Console Brochet,
Amici tutti,

avrei voluto essere lì con voi e con tutta la città a festeggiare i 150 anni della Comunità Ebraica di Milano, la stessa comunità che agli inizi di aprile ha con decisione condannato *“le operazioni aggressive e premeditate dell'Azerbaijan lungo le frontiere del Naghorno-Karabakh, piccola enclave armena, nei confronti di zone abitate da civili e da popolazioni pacifiche”*.

Alla fine della mia missione diplomatica in In Italia, sono grato a questa e a tutte le comunità ebraiche italiane per aver ulteriormente rinsaldato le relazioni tra i nostri due popoli. Non posso dimenticare le commemorazioni del genocidio degli armeni nei luoghi dell'ebraismo italiano e le solidali prese di posizione contro il negazionismo di ogni genocidio.

Noi armeni ed ebrei abbiamo forse una sensibilità peculiare nell'individuare i semi del Male ma anche quelli del Bene. Tanto il genocidio armeno quanto quello ebraico, sono stati crimini di lesa umanità, momenti terribili in cui il Male ha, apparentemente, trionfato.

È per merito dei GIUSTI, coloro che - ieri, oggi e domani - erano, sono e saranno i paladini del Bene, che al mondo è stata ridata quell'umanità che sembrava smarrita.

La posa di questa targa, perciò, non è solo testimonianza degli ultimi 150 anni trascorsi, è la forte consapevolezza di una storia che non si è interrotta per il Male e di una memoria che deve essere coltivata per il Bene delle nuove generazioni.

Sono sicuro che i "GIUSTI A VENIRE" sapranno fare buon uso dell'eredità che viene lasciata loro e che vinceranno quella scommessa di un mondo in cui i crimini di lesa umanità saranno solo un vago ricordo.



Ambasciatore della Repubblica d'Armenia in Italia